CAPITALISMO REALE, DINAMICHE MACROECONOMICHE E CAPITALISMO DI STATO

Una reinterpretazione dell'opera di Anwar Shaikh e della sua applicazione al modello economico cinese

Autori: Gian Luigi Betti con Gemini (versione 2.5)

Data: 22 Ottobre 2026

NOTA BENE

Questo contributo è stato elaborato da Gian Luigi Betti in interazione con Gemini 2.5, a partire da una ricostruzione dei temi dell'opera di Anwar Shaikh *Capitalism: Competition, Conflict, Crises* e dalla loro applicazione interpretativa al modello economico cinese. L'autore non disponeva di una copia del volume originale e non ne ha effettuato una lettura integrale diretta. Il testo va pertanto considerato un paper esplorativo, non una recensione diretta dell'opera né una verifica indipendente di tutte le tesi e dei dati richiamati. Le attribuzioni teoriche e le applicazioni empiriche richiedono ulteriori controlli bibliografici e documentari.

I primi quattro capitoli sono dedicati all'analisi dell'opera di Shaikh mentre i restanti quattro mettono a confronto l'impianto teorico dell'autore con la pratica economica dello Stato cinese senza voler entrare nel merito della vexata quaestio sulla sua natura socialista o meno.

Schede bibliografiche del libro

Autore: Anwar M. Shaikh
Titolo: *Capitalism: Competition, Conflict, Crises*
Editore: Oxford University Press (OUP)
Luogo di pubblicazione: New York / Oxford University Press USA
Anno di pubblicazione: 2016
Data di pubblicazione (hardcover): 12 febbraio 2016
Pagine: 1024
Lingua: Inglese
ISBN cartaceo (hardcover): 978-0-19-939063-2
ISBN-10 (hardcover): 0-19-939063-0
ISBN e-book: 978-0-19-939066-3
DOI: 10.1093/acprof:oso/9780199390632.001.0001 [academic.oup.com], [global.oup.com]
[global.oup.com], [abebooks.com] [global.oup.com], [abebooks.com] [global.oup.com],

[abebooks.com] [global.oup.com] [global.oup.com] [abebooks.com] [academic.oup.com], [global.oup.com] [abebooks.com] [academic.oup.com] [academic.oup.com]

Edizione economica (paperback)

Titolo: *Capitalism: Competition, Conflict, Crises*
Editore: Oxford University Press
Edizione: Reprint / Paperback, 2018
ISBN-13: 978-0-19-093826-0
ISBN-10: 0-19-093826-9 [amazon.com], [abebooks.com] [amazon.com], [abebooks.com] [amazon.com]

Citazione APA (7ª ed.)

> Shaikh, A. M. (2016). *Capitalism: Competition, Conflict, Crises*. Oxford University Press.

Citazione MLA (9ª ed.)

> Shaikh, Anwar M. *Capitalism: Competition, Conflict, Crises*. Oxford University Press, 2016.

Citazione Chicago (Notes and Bibliography)

> Shaikh, Anwar M. *Capitalism: Competition, Conflict, Crises*. New York: Oxford University Press, 2016.

Si tratta dell'opera maggiore di Shaikh, considerata una delle più importanti sintesi contemporanee dell'economia politica classica e marxiana, con una critica sistematica dell'economia neoclassica. [academic.oup.com], [global.oup.com]

INDICE DEI CONTENUTI

1. **Introduzione e Quadro Metodologico Generale dell'Opera di Anwar Shaikh**
   1.1. *Premessa: L'architettura concettuale di "Capitalism: Competition, Conflict, Crises"*

   1.2. *La dualità del capitalismo: Macro-ordine e Micro-disordine*

   1.3. *Struttura dell'opera: Analisi sintetica delle Parti I, II e III*

   1.4. *I pilastri di scomposizione della teoria ortodossa*

2. **I Tre Nodi Teorici della Macroeconomia Classico-Shaikhiana**
   2.1. *La Teoria della Concorrenza Reale vs. Concorrenza Perfetta e Imperfetta*

   2.2. *La Soluzione Iterativa al Problema della Trasformazione e la Dinamica del Saggio di Profitto*

   2.3. *La Macrodinamica Turbolenta: Cicli, Sovraccumulazione e Crisi Sistemiche*

3. **Decomposizione della Macroeconomia Ortodossa e del Commercio Internazionale**
   3.1. *La Critica Metodologica ai Modelli DSGE e all'Agente Rappresentativo*

   3.2. *La Teoria del Commercio Internazionale basata sui Costi Reali Assoluti vs. Vantaggi Comparati*

4. **Lo Stato, la Finanza e la Catena del Debito**
   4.1. *Il Ruolo dello Stato, della Spesa Pubblica Improduttiva e i Limiti Fiscali*

   4.2. *Moneta Creditizia Endogena, Capitale Fittizio e Vulnerabilità Finanziaria*

5. **Confronto Sistematico: Teoria di Shaikh vs. Pratica del Capitalismo di Stato Cinese**
   5.1. *Concorrenza Reale e Pianificazione Statale guidata dallo Sviluppo*

   5.2. *Commercio Estero Cinese e Costruzione del Vantaggio Assoluto di Costo*

   5.3. *Gestione Statale del Credito e Assorbimento delle Crisi Finanziarie*

   5.4. *Spesa Pubblica, Accumulazione di Capitale e Struttura del Welfare in Cina*

6. **Analisi Teorica Avanzata del Modello Economico Cinese**
   6.1. *Shaikh e le Teorie del Capitalismo di Stato: Mercato come Imperativo Vincolante*

   6.2. *Il Superamento della Trappola del Medio Reddito tramite il Costo Unitario Reale (*

CUC)

6.3. *Gestione Politica della Sovracapacità Produttiva e Protezione del Saggio di Profitto*

7. **Applicazioni Empiriche e Congiunturali Recenti alla Cina**
   7.1. *La Crisi Immobiliare (Caso Evergrande): Capitale Fittizio e Svalutazione Amministrata*

   7.2. *Pressione Deflazionistica e "Involuzione" ($Neijuan$) da Concorrenza Reale Estrema*

   7.3. *Studi Empirici sulla Caduta del Saggio di Profitto in Cina ($r = \frac{\pi \cdot u}{K} - \delta$)*

8. **Conclusioni e Prospettive Teorico-Politiche**
   8.1. *Sintesi dei Risultati dell'Indagine*

   8.2. *Validità della Macroeconomia di Shaikh per l'Analisi del Capitalismo del XXI Secolo*

1. INTRODUZIONE E QUADRO METODOLOGICO GENERALE DELL'OPERA DI ANWAR SHAIKH

1.1. Premessa: L'architettura concettuale di "Capitalism: Competition, Conflict, Crises"

Il trattato *Capitalism: Competition, Conflict, Crises* (Oxford University Press, 2016) dell'economista Anwar Shaikh rappresenta un tentativo monumentale di rifondazione della teoria micro e macroeconomica contemporanea. L'opera si colloca nel solco della tradizione dell'Economia Politica Classica (Adam Smith, David Ricardo, Karl Marx) integrata con gli apporti fondamentali di John Maynard Keynes e Michal Kalecki, muovendo un ritratto critico e sistematico nei confronti dei fondamenti dell'ortodossia neoclassica.

L'obiettivo di Shaikh non è emendare la teoria neoclassica introducendo semplicemente "imperfezioni di mercato" o "rigidità informative", bensì dimostrare che le premesse analitiche dell'equilibrio generale, dell'ottimizzazione intertemporale dell'agente rappresentativo e della concorrenza perfetta sono concettualmente fallaci ed empiricamente infondate.

1.2. La dualità del capitalismo: Macro-ordine e Micro-disordine

La tesi metodologica fondamentale dell'opera risiede nella spiegazione della natura intrinsecamente duale del modo di produzione capitalistico:

1. **Macro-ordine:** Considerata su scale temporali di lungo periodo, l'economia capitalistica mostra straordinarie regolarità empiriche: trend di crescita sostenuta, dinamiche di accumulazione del capitale, crescita continua della produttività del lavoro e tendenze definibili nelle quote distributive del reddito.

2. **Micro-disordine:** Analizzata sul piano immediato e congiunturale, la realtà economica è caratterizzata da costante turbolenza: fallimenti aziendali, disoccupazione involontaria permanente, oscillazioni erratiche dei prezzi di mercato, conflitti salariali, guerre commerciali e crisi finanziarie ricorrenti.

La macroeconomia neoclassica tenta di spiegare il sistema partendo dall'ipotesi di un equilibrio statico ideale, interpretando la turbolenza microeconomica come una serie di deviazioni temporanee o "shock esogeni". Shaikh capovolge tale prospettiva: l'ordine macroeconomico non è il risultato dell'armonia o dell'equilibrio tra mercati ottimali, bensì emerge come una **regolarità statistica di un processo stocastico e turbolento** guidato dalla ricerca del profitto. Tale dinamica prende il nome di *gravitazione economica*.

1.3. Struttura dell'opera: Analisi sintetica delle Parti I, II e III

L'architettura del testo si articola in tre parti teoriche principali:

- **Parte I: I Fondamenti dell'Analisi (Capitoli 1–6):** Stabilisce i microfondamenti reali e i pattern macroeconomici dell'accumulazione. Shaikh analizza il processo lavorativo, la durata e l'intensità della giornata lavorativa, la teoria della moneta

(storicamente ancorata alle merci e gestita nei sistemi creditizi moderni) e la teoria del valore-lavoro. Viene inoltre introdotta la dimostrazione rigorosa che il profitto aggregato riflette l'estrazione di plusvalore.

- **Parte II: La Concorrenza Reale (Capitoli 7–11):** Sviluppa la teoria della rivalità tra capitali (*Real Competition*). Questa sezione analizza la formazione dei prezzi di produzione, la regolazione dei tassi di interesse, la dinamica dei mercati finanziari e la teoria del commercio internazionale basata sui differenziali di competitività dei costi reali assoluti.

- **Parte III: La Macrodinamica Turbolenta (Capitoli 12–17):** Tratta l'integrazione tra domanda effettiva e offerta guidata dall'accumulazione. Viene condotta una serrata critica alla macroeconomia ortodossa (dalla sintesi neoclassica ai modelli DSGE), approfondendo la natura strutturale della disoccupazione (esercito industriale di riserva), le dinamiche dell'inflazione creditizia e la teoria endogena dei cicli e delle crisi sistemiche.

1.4. I pilastri di scomposizione della teoria ortodossa

I punti cardine attraverso cui Shaikh scardina l'impalcatura neoclassica si riassumono in quattro innovazioni teorico-empiriche:

- **Sostituzione dell'Equilibrio con la Gravitazione:** I prezzi di mercato non uguagliano mai in modo permanente l'offerta e la domanda, ma fluttuano attorno a centri di gravità mobili (i *prezzi di produzione*).

- **Superamento del concetto di Concorrenza Perfetta:** La concorrenza non è uno stato passivo di ricezione dei prezzi, ma una lotta competitiva attiva tra imprese dotate di tecnologie e costi differenti.

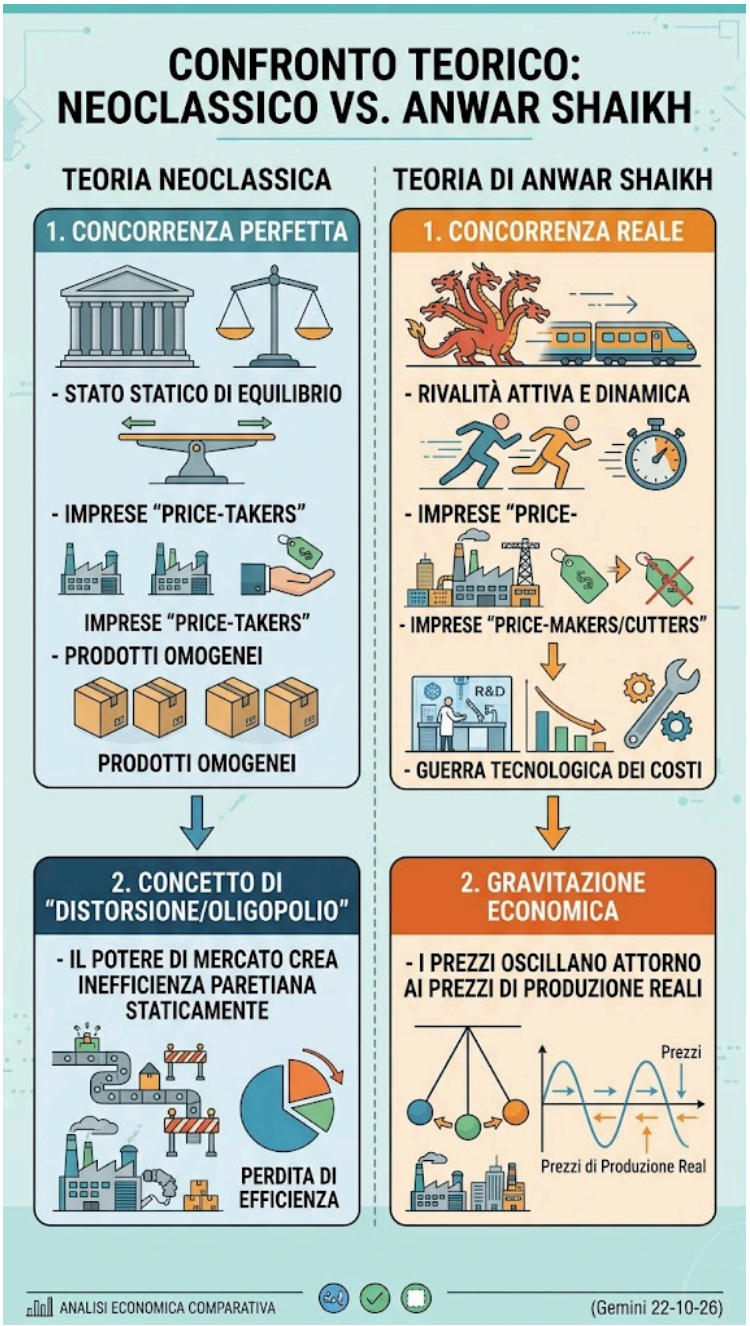
- **Centralità del Conflitto Distributivo:** La distribuzione del reddito tra salario (w) e profitto (r) non riflette presunte "produttività marginali dei fattori", ma è l'esito di un conflitto sociale tra capitale e lavoro condizionato dalle dinamiche dell'accumulazione.

- **Rigore Empirico:** Ogni formulazione teorica contenuta nell'opera è sottoposta a verifica empirica attraverso l'uso di serie storiche di lungo periodo relative alle principali economie capitalistiche sviluppate.

2. I TRE NODI TEORICI DELLA MACROECONOMIA CLASSICO-SHAIKHIANA

2.1. La Teoria della Concorrenza Reale vs. Concorrenza Perfetta e Imperfetta

La teoria microeconomica della *Concorrenza Reale* costituisce uno degli apporti più originali di Shaikh. L'autore rifiuta sia la visione della *concorrenza perfetta* (caratterizzata da atomismo, informazione perfetta e assenza di potere di mercato) sia quella della *concorrenza imperfetta o monopolistica* (che interpreta la realtà come una deviazione o distorsione dall'equilibrio perfetto).



infografica by Gemini

Per Shaikh, la concorrenza è una **guerra di tutti contro tutti**, in cui le imprese competono in maniera aggressiva per conquistare e difendere quote di mercato.

1. **I Price Leaders:** In ogni settore industriale non prevale un prezzo unico atomistico, ma l'azione delle imprese leader basata sulla tecnologia più avanzata e sui costi di produzione più bassi. I *price leaders* stabiliscono il centro di gravità dei prezzi (p) applicando un margine di profitto (*markup*) sui loro costi medi (AC):

$$p = AC + markup$$

2. **Sopportazione dei Costi e Selezione:** Le imprese meno efficienti e con costi più elevati non godono di rendite monopolistiche stabili, ma sono costrette ad accettare i prezzi imposti dai leader, subendo una compressione dei profitti o la bancarotta.

3. **Pari Incertezza del Capitale:** La mobilità del capitale tra settori non uguaglia istantaneamente i tassi di profitto, ma genera un processo continuo di livellamento differenziale in cui i capitali migrano verso i settori caratterizzati da tassi di profitto attesi superiori alla media.

2.2. La Soluzione Iterativa al Problema della Trasformazione e la Dinamica del Saggio di Profitto

Uno dei dibattiti storici più complessi della macroeconomia classica riguarda il **"problema della trasformazione"** dei valori-lavoro in prezzi di produzione, inizialmente formulato da Karl Marx nel Libro III del *Capitale*.

- **Inconsistenza dei Sistemi Simultanei:** Shaikh dimostra che le tradizionali critiche formulate da Ladislaus von Bortkiewicz e riprese dagli approcci neoricardiani (es. Piero Sraffa) soffrono di un'impostazione logica errata: la pretesa di calcolare la trasformazione attraverso un sistema di equazioni simultanee e statiche, in cui i prezzi degli input e degli output vengono determinati nello stesso momento.

- **La Soluzione Iterativa Dinamica:** Shaikh propone una soluzione iterativa e sequenziale. Gli input di un ciclo di produzione t sono acquistati ai prezzi di produzione derivanti dalle condizioni del ciclo $t - 1$. Attraverso un algoritmo iterativo di ridistribuzione del plusvalore aggregato tra settori a differente composizione organica del capitale, il sistema converge verso un insieme di prezzi di produzione stabili.

- **Conservazione delle Identità Macroeconomiche:** Shaikh dimostra formalmente che le due identità fondamentali marxiane rimangono valide:

    1. Il plusvalore totale aggregato generato nel sistema è matematicamente equivalente alla somma dei profitti monetari totali: $\sum S = \sum \Pi$.

2. Il valore totale delle merci prodotte è equivalente alla somma dei prezzi di produzione totali: $\sum V = \sum P$.

Su questa base teorica, Shaikh analizza la **tendenza secolare del saggio di profitto medio (r)**. L'accumulazione capitalistica spinge le imprese a sostituire lavoro vivo con capitale fisso (macchinari e tecnologia) per ridurre i costi unitari, aumentando la composizione organica del capitale (c/v). A meno che non intervengano controtendenze adeguate (aumento del saggio di plusvalore s/v, riduzione dei tempi di rotazione del capitale, svalutazione dei beni d'investimento), il saggio di profitto tende a flettere nel lungo periodo, costituendo il driver fondamentale delle crisi sistemiche.

2.3. La Macrodinamica Turbolenta: Cicli, Sovraccumulazione e Crisi Sistemiche

Nel modello macrodinamico di Shaikh, le crisi economiche non derivano da fattori esogeni accidentali, ma sono l'esito **endogeno** della logica dell'accumulazione.

- **La contraddizione tra Produzione e Realizzazione:** Il sistema economico vive una tensione permanente: l'accumulazione necessita di una continua espansione della capacità produttiva, ma la concorrenza spinge a contenere i costi salariali, limitando la capacità di consumo della massa lavoratrice.

- **Il Meccanismo delle Crisi:**

    1. Nelle fasi di espansione, la forte domanda e l'elevata utilizzazione degli impianti sostengono profitti elevati.

    2. L'aumento dello stock di capitale fisso, unito alla pressione sui salari determinata dalla riduzione della disoccupazione, riduce il saggio generale del profitto (r).

    3. La contrazione della redditività disincentiva i nuovi investimenti netti, innescando la caduta della domanda aggregata e della produzione.

- **La Svalutazione del Capitale come Meccanismo di Ripristino:** La crisi svolge una funzione sistemica distruttiva ma riequilibrante. Attraverso i fallimenti aziendali, la distruzione del capitale fisso obsoleto, la riduzione dei prezzi dei macchinari e la disciplina dei salari causata dall'aumento della disoccupazione, le condizioni di redditività medio-alta vengono gradualmente ripristinate, creando le premesse per un nuovo ciclo di accumulazione.

3. DECOMPOSIZIONE DELLA MACROECONOMIA ORTODOSSA E DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

3.1. La Critica Metodologica ai Modelli DSGE e all'Agente Rappresentativo

La Parte III dell'opera esamina in dettaglio i pilastri della macroeconomia ortodossa contemporanea, in particolare i modelli **DSGE (Dynamic Stochastic General Equilibrium)** e le teorie dell'Agente Rappresentativo.

- **L'Assurdo Epistemologico dell'Agente Rappresentativo:** Modellare un'economia complessa partendo dal presupposto che le scelte di consumatori, lavoratori e imprese possano essere ridotte al comportamento di un unico agente razionale intertemporale elimina per definizione i concetti stessi di mercato, scambio, disuguaglianza distributiva e conflitto di classe.

- **La Finzione degli "Shock Esogeni":** I modelli DSGE assumono che il capitalismo sia un sistema intrinsecamente stabile che tende spontaneamente all'equilibrio paretiano, attribuendo le recessioni e le crisi a "shock stocastici esogeni" (tecnologici, monetari o regolatori). Per Shaikh, questo approccio ignora che l'instabilità, i cicli e le crisi sono generati da fattori **endogeni** legati alle fluttuazioni del saggio di profitto.

3.2. La Teoria del Commercio Internazionale basata sui Costi Reali Assoluti vs. Vantaggi Comparati

Nel Capitolo 11, Shaikh rigetta la teoria classica dei **vantaggi comparati** di David Ricardo e le sue rielaborazioni moderne (modello Heckscher-Ohlin-Samuelson).



infografica by Copilot

1. **La Fallacia del Riequilibrio Automatico:** La teoria dei vantaggi comparati presuppone che i deficit della bilancia commerciale vengano automaticamete azzerati da aggiustamenti nei prezzi relativi o nei tassi di cambio. Shaikh dimostra empiricamente che i meccanismi di riequilibrio monetario o valutario non annullano i divari strutturali di competitività.

2. **La Regola dei Costi Reali Assoluti:** Nel commercio internazionale prevalgono gli stessi principi della concorrenza reale interna. Un paese le cui imprese possiedono una produttività del lavoro elevata e costi unitari di produzione inferiori detiene un **vantaggio assoluto di costo**.

3. **Polarizzazione Globale:** Senza politiche di protezione industriale e di sviluppo tecnologico, il libero scambio tende a polarizzare l'economia mondiale. I paesi con svantaggi assoluti di costo accumulano deficit commerciali sistematici, deindustrializzazione e indebitamento estero, mentre i paesi dominanti consolidano il loro surplus reale.

4. LO STATO, LA FINANZA E LA CATENA DEL DEBITO

4.1. Il Ruolo dello Stato, della Spesa Pubblica Improduttiva e i Limiti Fiscali

Shaikh sviluppa una teoria della finanza pubblica centrata sulla distinzione tra attività *produttive* e *improduttive* di valore:

- **Spesa Pubblica come Drenaggio sui Profitti:** Lo Stato non opera secondo la logica dell'accumulazione capitalistica diretta. Le attività statali (amministrazione, difesa, sanità, istruzione) sono finanziate mediante il prelievo fiscale sul valore generato dal settore privato. Pertanto, la spesa pubblica costituisce dal punto di vista macroeconomico una **spesa improduttiva**, un prelievo dal plusvalore aggregato, pur essendo essenziale per la stabilità sociale e la riproduzione della forza lavoro.

- **I Limiti della Politica Fiscale (*Fiscal Limits*):** Rifiutando le posizioni MMT (*Modern Monetary Theory*) e il keynesianismo ingenuo, Shaikh sostiene che l'espansione del deficit pubblico non possa stimolare illimitatamente la crescita reale. Se la spesa pubblica supera la capacità strutturale del settore privato di generare plusvalore, l'aumento della pressione fiscale riduce il saggio netto di profitto delle imprese, oppure l'emissione di moneta provoca pressioni **inflazionistiche** e il deprezzamento della valuta.

- **Il Welfare State Reale:** Gli studi empirici di Shaikh mostrano che lo sviluppo dello Stato sociale nel secondo dopoguerra non è stato finanziato da una redistribuzione dei profitti capitalistici, ma è stato prevalentemente coperto dal prelievo fiscale a carico delle retribuzioni dei lavoratori medesimi (salario netto tassato).

4.2. Moneta Creditizia Endogena, Capitale Fittizio e Vulnerabilità Finanziaria

Nel Capitolo 10, Shaikh affronta la moneta moderna e i mercati finanziari, superando sia l'ipotesi dei mercati efficienti che la teoria monetarista esogena.

1. **Endogeneità della Moneta:** Nei sistemi economici contemporanei, la moneta è primariamente **moneta creditizia creata endogenamente** dal sistema bancario commerciale per rispondere alle richieste di finanziamento della produzione, dell'investimento e del consumo. La banca centrale non controlla direttamente l'offerta di moneta, ma influisce primariamente sui tassi di interesse di riferimento.

2. **Il Capitale Fittizio:** I titoli finanziari (azioni, obbligazioni, derivati) rappresentano diritti di credito su profitti futuri della produzione reale. Quando la creazione di questi strumenti finanziari cresce oltre la capacità del settore produttivo di generare valore reale, si formano bolle di **capitale fittizio**.

3. **La Catena del Debito:**

    - Nelle fasi in cui il saggio di profitto della produzione industriale declina, il capitale cerca margini nei mercati speculativi e nel credito all'estensione del consumo.

    - L'espansione del debito differisce temporalmente l'esplosione della crisi di redditività, permettendo al sistema di continuare a vendere merci.

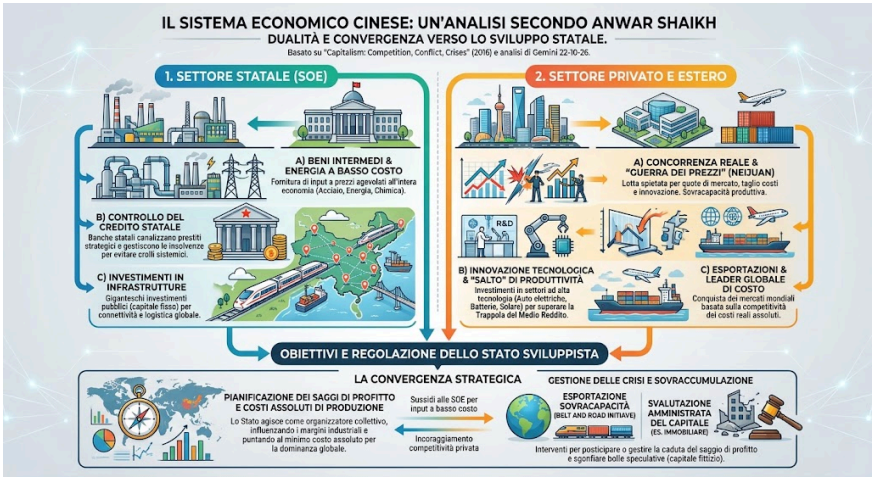
    - Quando i flussi di profitto della produzione reale si rivelano insufficienti a servire la catena del debito accumulato, si verifica un'improvvisa stretta creditizia (*credit crunch*), trasformando la contrazione della redditività industriale in una **crisi finanziaria e bancaria sistemica**.

5. CONFRONTO SISTEMATICO: TEORIA DI SHAIKH VS. PRATICA DEL CAPITALISMO DI STATO CINESE

Applicare il modello analitico di Anwar Shaikh alla traiettoria economica della Repubblica Popolare Cinese consente di interpretare la natura del modello dello "Socialismo di mercato con caratteristiche cinesi" alla luce delle dinamiche del capitalismo contemporaneo.



infografica by Copilot



infografica by Gemini

5.1. Concorrenza Reale e Pianificazione Statale guidata dallo Sviluppo

La Cina non ha eliminato le dinamiche di mercato; ha integrato la logica della **Concorrenza Reale** entro una struttura orientata dallo Stato:

- **Divisione del Lavoro Tra Settore Statale e Privato:** Le grandi imprese statali (*State-Owned Enterprises* - SOE) controllano i settori strategici a monte (energia, materie prime, finanza, telecomunicazioni), fornendo input industriali a prezzi stabili o sovvenzionati al settore privato concorrenziale a valle.

- **Sovracapacità come Strategia Concorrenziale:** Lo Stato cinese incoraggia la concorrenza spietata tra imprese locali e private in settori chiave (es. veicoli elettrici, fotovoltaico, batterie). Questa concorrenza genera guerre dei prezzi e sovracapacità produttiva che eliminano i produttori meno efficienti, selezionando campioni industriali in grado di dominare il mercato mondiale grazie a costi unitari estremamente bassi.

5.2. Commercio Estero Cinese e Costruzione del Vantaggio Assoluto di Costo

La strategia commerciale cinese conferma l'analisi di Shaikh sul commercio internazionale:

- **Rifiuto dei Vantaggi Comparati Statici:** Pechino ha evitato di conformarsi alle raccomandazioni delle istituzioni finanziarie internazionali che suggerivano di limitarsi alla specializzazione in settori ad alta intensità di lavoro e basso valore aggiunto.

- **Costruzione Sistemica del Vantaggio Assoluto:** Tramite massicci investimenti pubblici in capitale fisso (porti, ferrovie ad alta velocità, reti digitali), trasferimenti tecnologici coatti e sussidi diretti alla ricerca industriale, la Cina ha sistematicamente ridotto il **costo unitario reale di produzione**, acquisendo vantaggi competitivi assoluti nei settori manifatturieri ad alta tecnologia.

5.3. Gestione Statale del Credito e Assorbimento delle Crisi Finanziarie

Nel modello di Shaikh, l'accumulazione eccessiva di debito conduce a crisi finanziarie catastrofiche a causa dell'insolvenza delle banche private. La Cina altera parzialmente questo corso:

- **Controllo Statale sul Sistema Bancario:** Essendo le principali banche istituzioni pubbliche, lo Stato controlla l'allocazione del credito e gestisce la sequenza dei fallimenti.

- **Rinvio della Crisi Finanziaria:** In presenza di sofferenze creditizie nei settori ad alta intensità di debito (es. immobiliare o governi locali), Pechino ristruttura d'autorità i passivi, assorbe le perdite sui bilanci pubblici o trasla il debito, impedendo la corsa agli sportelli. Tuttavia, la Cina rimane vincolata alla legge shaikhiana secondo cui il debito accumulato senza adeguata redditività reale genera stagnazione produttiva.

5.4. Spesa Pubblica, Accumulazione di Capitale e Struttura del Welfare in Cina

L'allocazione delle risorse pubbliche in Cina rispecchia la priorità data all'accumulazione di capitale fisso rispetto alla spesa assistenziale:

- **Priorità agli Investimenti Produttivi:** Lo Stato orienta le proprie risorse verso la creazione di capitale fisso industriale e infrastrutturale che eleva la produttività del

lavoro aggregata.

- **Welfare Contenuto e Risparmio delle Famiglie:** Mantenendo una rete di protezione sociale relativamente ridotta, la Cina ha storicamente contenuto la quota di PIL destinata ai consumi delle famiglie, convogliando alti tassi di risparmio privato, attraverso il sistema bancario statale, verso il finanziamento dell'accumulazione industriale.

6. ANALISI TEORICA AVANZATA DEL MODELLO ECONOMICO CINESE

6.1. Shaikh e le Teorie del Capitalismo di Stato: Mercato come Imperativo Vincolante

Le interpretazioni tradizionali del "Capitalismo di Stato" (Ian Bremmer, Branko Milanovic) descrivono la Cina come un sistema in cui l'autorità politica sottomette le leggi di mercato agli obiettivi del partito unico.

L'impostazione di Shaikh offre una correzione teorica a questa prospettiva: **lo Stato non può annullare le leggi dell'accumulazione e del valore**. Anche in un sistema a forte presenza pubblica, le imprese devono coprire i propri costi di produzione, realizzare profitti e resistere alla concorrenza internazionale. Lo Stato cinese non ha abrogato il capitalismo, ma agisce come un coordinatore strutturale dei tassi di profitto e dei costi di produzione industriali.

6.2. Il Superamento della Trappola del Medio Reddito tramite il Costo Unitario Reale (CUC)

La *Trappola del Medio Reddito* identifica lo stallo dei paesi in via di sviluppo che perdono la competitività sui salari bassi senza raggiungere l'efficienza tecnologica delle economie avanzate.

FORMULA DEL COSTO UNITARIO REALE

$$CUC = \frac{w \text{ (Salario Nominale)}}{y \text{ (Produttività del Lavoro)}}$$

La traiettoria della Cina per superare questo limite trova spiegazione nella formulazione del **Costo Unitario Reale (CUC)** di Shaikh:

$$CUC = \frac{w}{y}$$

Dove w rappresenta il salario nominale e y la produttività del lavoro.

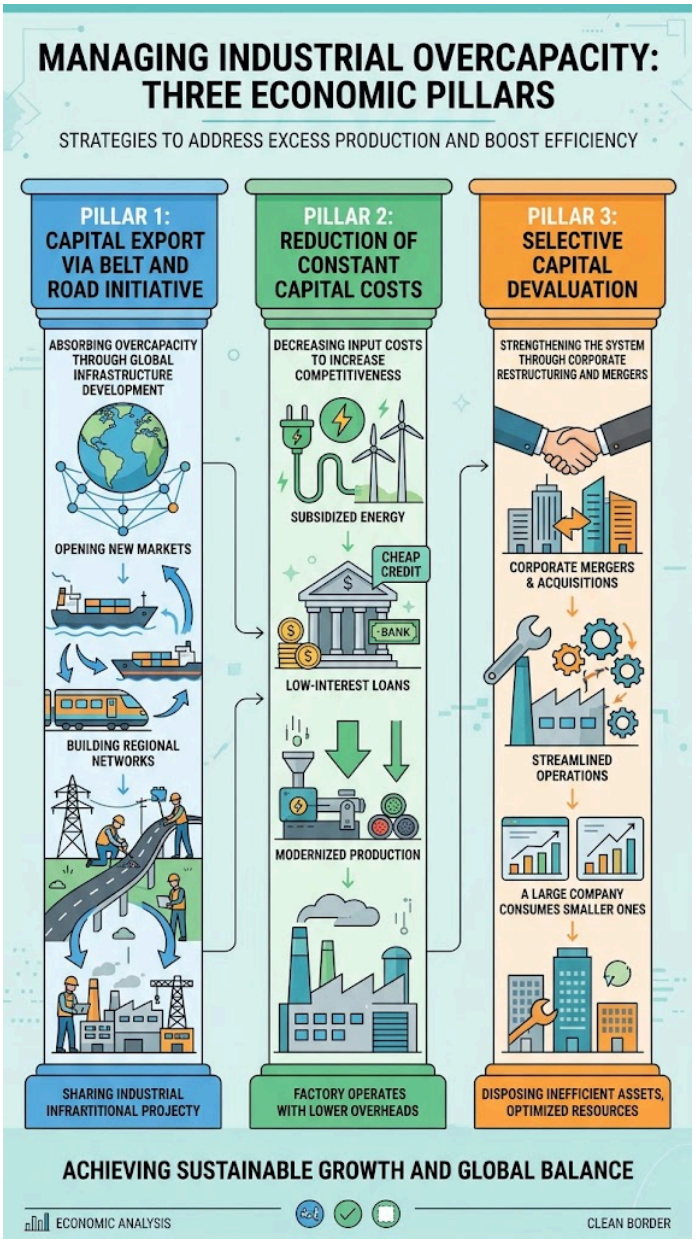
Se i salari nominali (w) aumentano con la crescita dello sviluppo, il costo unitario reale (CUC) cresce, compromettendo la competitività del paese, a meno che la produttività del lavoro (y) non cresca a un tasso superiore a quello dei salari. Investendo in automazione, infrastrutture ed educazione tecnica, la Cina ha registrato un incremento della produttività del lavoro (Δy) superiore alla crescita dei salari (Δw), abbassando il CUC complessivo e conquistando quote di mercato nei settori avanzati.

6.3. Gestione Politica della Sovracapacità Produttiva e Protezione del Saggio di Profitto

L'intensa concorrenza promossa dallo Stato cinese genera ricorrenti fasi di sovracapacità produttiva. Per contrastare la conseguente caduta del saggio di profitto, Pechino adotta tre strategie interpretabili alla luce del modello di Shaikh:



infografica by Copilot



infografica by Gemini

1. **Esportazione della Sovracapacità (*Belt and Road Initiative*):** Assorbimento dell'eccesso di capitale fisso interno (acciaio, macchinari, materiali da costruzione) mediante il finanziamento di grandi opere infrastrutturali nella periferia globale.

2. **Compressione del Costo del Capitale Costante (c):** Fornitura di credito a tassi agevolati da parte delle banche pubbliche ed erogazione di energia a basso costo da parte delle SOE a favore delle industrie strategiche a valle, riducendo l'impatto del capitale costante sul calcolo del saggio di profitto.

3. **Distruzione e Fusione del Capitale Inefficiente:** Promozione di ristrutturazioni forzate, fusioni tra SOE e fallimenti controllati di imprese private nelle fasi di esasperata guerra dei prezzi per rimuovere la capacità produttiva in eccesso e ripristinare il saggio generale di profitto.

7. APPLICAZIONI EMPIRICHE E CONGIUNTURALI RECENTI ALLA CINA

7.1. La Crisi Immobiliare (Caso Evergrande): Capitale Fittizio e Svalutazione Amministrata

L'implosione del settore immobiliare cinese nel periodo 2021-2026 trova una lettura precisa nell'analisi del capitale fittizio di Shaikh.

- **Modello a Prevendita e Generazione di Capitale Fittizio:** Gruppi come Evergrande e Country Garden hanno operato emettendo passività finanziarie e incassando pagamenti anticipati per immobili non ancora costruiti. Tali titoli di debito costituivano capitale fittizio, fondato sull'aspettativa di una crescita indefinita del valore dei terreni e degli immobili.

- **Il Ruolo del Settore Immobiliare:** Quando il saggio di profitto del settore manifatturiero tradizionale ha mostrato segni di rallentamento dopo il 2008, la Cina ha utilizzato l'espansione creditizia nell'immobiliare per sostenere la crescita aggregata del PIL.

- **La Svalutazione Amministrata:** Attraverso le *Three Red Lines* (norme volte a limitare la leva finanziaria dei costruttori), Pechino ha interrotto il ciclo del debito speculativo. Nell'ottica di Shaikh, questo intervento costituisce una **svalutazione gestita del capitale fittizio**: lo Stato ha consentito il ridimensionamento del settore immobiliare speculativo per evitare che l'inflazione degli asset compromettesse i costi di riproduzione della forza lavoro e la stabilità del settore industriale reale.

7.2. Pressione Deflazionistica e "Involuzione" ($Neijuan$) da Concorrenza Reale Estrema

La tendenza deflazionistica registrata dagli indici dei prezzi in Cina (PPI e CPI) negli anni più recenti è spiegabile con la teoria shaikhiana dei prezzi:



- **Deflazione da Concorrenza Reale vs. Carenza di Moneta:** La teoria neoclassica legge la deflazione come un fenomeno monetario legato alla debolezza della domanda. Per Shaikh, i prezzi fluttuano in risposta ai costi di produzione reali e al grado di utilizzazione della capacità. La deflazione cinese è la conseguenza di una **concorrenza reale condotta a livelli estremi**: la sovracapacità nei settori dei veicoli elettrici, del solare e della chimica costringe le imprese a ridurre progressivamente i prezzi di vendita verso i costi marginali per conservare la quota di mercato.

- **Iper-Competizione e Compressione Salariale (*Neijuan*):** Il fenomeno dell'"involuzione" (*neijuan*) descrive la reazione delle imprese che, incapaci di aumentare i prezzi in presenza di sovracapacità, riducono i costi operativi attraverso la riduzione delle retribuzioni o l'allungamento dei ritmi di lavoro. Questo processo limita la crescita dei consumi interni, alimentando la spirale deflazionistica.

7.3. Studi Empirici sulla Caduta del Saggio di Profitto in Cina ($r = \frac{\pi \cdot u}{K} - \delta$)

Ricercatori eterodossi e marxisti (Li Minqi, Zhang Yu, e vari economisti della scuola shaikhiana) hanno applicato le equazioni di Shaikh all'economia cinese per misurare l'andamento del saggio generale di profitto industriale (r).

Andamento Storico del Saggio di Profitto in Cina (1978–2026):

1. **1978–1990:** Fase di redditività elevata favoriti dalle riforme di Deng, grazie all'afflusso di forza lavoro a basso costo dalle campagne.

2. **1990–2008:** Fase di picco del saggio di profitto, sostenuta dall'integrazione nel commercio mondiale (ingresso nella WTO nel 2001), dagli investimenti esteri e dal forte aumento del saggio di plusvalore (s/v).

3. **Post-2008:** Tendenza flessiva del saggio generale di profitto industriale, dovuta all'elevata crescita della composizione organica del capitale (c/v) legata ai massicci investimenti infrastrutturali e all'automazione.

EQUAZIONE COMPLETA DEL SAGGIO DI PROFITTO

$$r = \frac{\pi \cdot u}{K} - \delta$$

La formula utilizzata da Shaikh per la scomposizione empirica del saggio di profitto netto misura:

$$r = \frac{\pi \cdot u}{K} - \delta$$

Dove:

- π: Quota del profitto sul valore aggiunto (*profit share*).
- u: Tasso di utilizzo della capacità produttiva (*capacity utilization*).
- K: Stock di capitale fisso avanzato per unità di prodotto.
- δ: Tasso di deprezzamento del capitale fisso.

Risultati delle Verifiche Empiriche sul Caso Cinese:

- Sebbene la Cina sia riuscita a mantenere elevata la quota di profitto (π) contenendo la quota salariale complessiva, l'imponente aumento dello stock di capitale fisso (K) e

il calo del tasso di utilizzo della capacità (u) in settori caratterizzati da sovraccapacità hanno esercitato una **pressione al ribasso sul saggio generale di profitto (r)**.

8. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE TEORICO-POLITICHE

8.1. Sintesi dei Risultati dell'Indagine

L'analisi condotta dimostra che la costruzione teorica di Anwar Shaikh in *Capitalism: Competition, Conflict, Crises* offre una rappresentazione coerente della struttura del capitalismo contemporaneo.

L'abbandono delle finzioni della teoria neoclassica (equilibrio generale, concorrenza perfetta, agente rappresentativo) a favore dei concetti di concorrenza reale, gravitazione dei prezzi, capitale fittizio e dinamica endogena del saggio di profitto trova riscontro sia nelle serie storiche delle economie occidentali sia nelle recenti evoluzioni delle economie emergenti.

8.2. Validità della Macroeconomia di Shaikh per l'Analisi del Capitalismo del XXI Secolo

L'applicazione del modello di Shaikh al caso della Repubblica Popolare Cinese evidenzia che:

1. **Pianificazione e Leggi di Natura Capitalistica:** L'intervento statale centralizzato può modificare i tempi, la distribuzione e la gestione politica delle crisi, ma non può affrancare il sistema dai vincoli della redditività reale del capitale, dalla composizione organica e dai limiti fiscali dello Stato.

2. **Competitività Globale e Valore:** Il successo industriale della Cina conferma che nel commercio internazionale la regolazione non avviene tramite la teoria ortodossa dei vantaggi comparati, ma sulla base dei **costi reali assoluti di produzione**, guidati dagli investimenti in capitale fisso e dalla produttività del lavoro.

3. **Le Crisi come Invariante del Sistema:** Le attuali sfide dell'economia cinese — la gestione del debito immobiliare, la sovracapacità industriale, le pressioni deflazionistiche e la tendenza al declino del saggio di profitto — confermano la tesi centrale dell'opera di Anwar Shaikh: **le crisi non sono errori di politica economica o deviazioni estrinseche, ma la modalità costitutiva con cui il capitalismo riorganizza ciclicamente la propria struttura.**